



SCENARIO

Di Enrico Scaramuzza

Se tu avessi le risposte
forse non ti vorrei,
perché non ci sarebbero più
ad aspettarmi le panchine di legno
su cui mi sedevo
e chiudevo gli occhi
e stringevo le tempie
sperando che con un sospiro uscisse tutto.
In quei parchi ho visto più cose
di quelle realmente accadute,
perché nel grigiore delle nuvole
non ho mai trovato pace.
E come in ogni grigiore,
tutto sembra muoversi,
finché non si presta attenzione
e si percepisce l'immobilità di ogni cosa.
E in quei momenti passa poca gente
e tu non passeresti, in quei momenti.
Le risposte le ho trovate
nelle pieghe delle giacche,
nell'odore del cemento bagnato,
nella pioggia che mi faceva sentire i vestiti addosso.
Con le braccia incrociate e le mani nascoste
lo sguardo vuoto ricadeva in basso
dove l'immagine del parco
veniva interrotta dal fondo della giacca,
come in una foto venuta male.
Ma forse proprio in quel pezzo di giacca
ho capito che in quella scena
c'ero anche io.
E se oggi mi dicessi
a cosa sono serviti quei momenti,
se oggi dessi loro un senso,
facendomeli ricordare con gioia,
allora li li perderei
come ogni altro vacuo ricordo.

